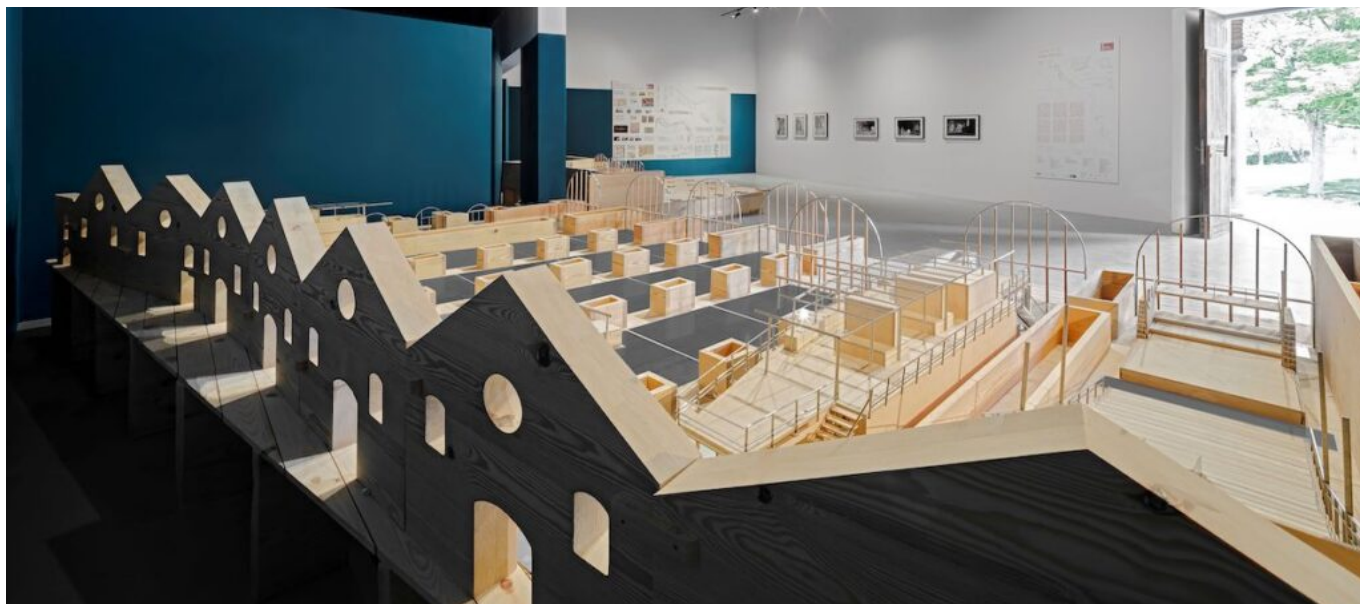




## Padiglioni Biennale: la Grecia svela gli arsenali, veneziani, di Creta

**Padiglioni Biennale: la Grecia svela gli arsenali, veneziani, di Creta**

Un allestimento che non cede alla spettacolarizzazione. L'Intelligens di Ratti diventa Historica

[LEGGI GLI ALTRI ARTICOLI DELLO SPECIALE](#)

[Il Padiglione della Grecia](#), ai Giardini, quest'anno presenta un progetto dal titolo denso e meditato, IntelligensHistorica.

### Restauri consapevoli

Un titolo che è già una presa di posizione: si tratta di un'intelligenza che si forma **nell'intervallo tra ciò che la natura ha prodotto e ciò che l'uomo ha costruito**, ma anche tra il sapere delle generazioni passate e le tracce materiali che ogni epoca ha lasciato nello spazio. A curare il progetto sono Nikos Skoutelis, Elisabetta Molteni, Klimis Aslanidis, Antonis Karamitrou e Anna Tsitonaki: un team articolato, internazionale, attento a tenere insieme rigore storico, progettazione architettonica e responsabilità culturale.

Il cuore della mostra è il racconto del restauro e del riuso degli arsenali veneziani di Heraklion e Chania, straordinari complessi portuali che testimoniano la lunga stagione di influenza veneziana su Creta. Ma **il padiglione non è solo un contenitore di progetti: è un dispositivo di lettura critica. Più che mostrare, invita a comprendere.** Più che spiegare, interroga. E lo fa con un linguaggio essenziale, fatto di materiali, fotografie, disegni e documenti che restituiscono con coerenza un'idea forte di architettura come pratica collettiva e storicamente situata.

Non c'è alcuna retorica della rovina né nostalgia per l'antico. Il lavoro sui due arsenali è presentato come un gesto di continuità e attualizzazione, in cui il restauro non è mai un semplice recupero, ma un'azione progettuale fondata sulla conoscenza e sulla responsabilità.

### **Materialità e coesione**

Il percorso che ha portato alla trasformazione degli arsenali ha coinvolto una lunga indagine archivistica, lo studio approfondito dei materiali e delle tecniche costruttive, alcune delle quali risalenti al XV secolo. Ma soprattutto ha incluso il confronto diretto con la società civile: i nuovi usi degli edifici sono stati definiti in accordo con le comunità locali, attraverso processi partecipativi che hanno trasformato il restauro in un'opera collettiva.

È qui che **l'IntelligensHistorica si intreccia con l'IntelligensCommunis**, e l'architettura si fa strumento non solo di trasformazione spaziale, ma di coesione sociale e culturale. Ciò che colpisce è la cura con cui è stato affrontato ogni dettaglio: l'atmosfera originale degli spazi è stata preservata senza congelarla; le superfici murarie raccontano ancora la stratificazione storica; gli impianti tecnici sono stati integrati nei pavimenti per non interferire con la lettura dello spazio; malte e intonaci storici sono stati riutilizzati con coerenza materica e formale. Le nuove strutture inserite, ispirate a forme e materiali storici, non mimano ma dialogano. L'intervento completa i fronti urbani sul mare, ricucendo relazioni spezzate, restituendo ai cittadini e ai visitatori un patrimonio che non è più solo testimonianza, ma spazio vivo, attivo, usabile.

In un contesto come quello della Biennale, dove spesso l'effetto visivo o concettuale prevale sulla sostanza, **il padiglione greco sceglie consapevolmente di non seguire la corrente dominante.** Questo è, al tempo stesso, il suo punto di forza e la sua possibile debolezza. La mostra non offre scorciatoie interpretative: **chiede tempo, attenzione, spirito critico.**

Alcuni potrebbero trovarla troppo austera o poco “spettacolare”. Ma è proprio in questa scelta radicale che risiede la coerenza del progetto: IntelligensHistorica non vuole stupire, ma far pensare. Non propone un’architettura come immagine o manifesto, ma come processo, come racconto in divenire, come forma di intelligenza distribuita tra luoghi, corpi, saperi.

### **Edifici che parlano di Mediterraneo**

C’è poi una dimensione geopolitica che non può passare inosservata. **Parlare di arsenali veneziani a Creta significa affrontare la storia intrecciata del Mediterraneo, con le sue rotte di scambio e di dominio, con le sue architetture che sono sempre il frutto di contaminazioni e di adattamenti.**

**La scelta dei due arsenali non è nostalgica, ma strategica.** Mostra come la storia non sia mai un dato immobile, ma una materia viva da interrogare, da reinterpretare, da rilanciare. E lo fa in modo circolare. Gli edifici un tempo destinati alla costruzione navale sono oggi spazi per la cultura e la cittadinanza; le tecniche del passato si rivelano ancora efficaci per le esigenze del presente; il gesto del costruire non è visto come evento puntuale, ma come pratica continua. **In questo senso, il padiglione greco è anche una critica implicita - ma netta - a certe derive della cultura architettonica contemporanea,** troppo spesso ossessionata dalla novità, dalla firma, dalla forma-immagine.

IntelligensHistorica propone invece una via alternativa: quella di un’architettura che ascolta, che include, che costruisce lentamente, senza rinunciare alla qualità, alla precisione, alla bellezza. È un padiglione che non alza la voce, ma che ugualmente lascia un segno profondo.

*Immagine di copertina: il padiglione della Grecia ai Giardini della Biennale di Venezia, 2025 (@Giorgos Messaritakis)*

### **IntelligensHistorica**

[Padiglione Grecia alla 19^ Biennale di Architettura di Venezia](#)

Sede: Giardini

Commissario: Efthimios Bakogiannis, Segretario Generale per la Pianificazione regionale e l’Ambiente urbano del Ministero dell’Ambiente e dell’Energia

Curatore: Nikos Skoutelis, Elisabetta Molteni, Klimis Aslanidis, Antonis Karamitrou, Anna Tsitonaki

Visitabile fino al 23 novembre 2025

[!\[\]\(21199eb166cc97331a0c54c649195dcc\_img.jpg\) Condividi](#)

---